

SCHEMA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00033994

ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
---------------------------	--------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angelo con strumento della passione: lancia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PT

PVCC - Comune Pescia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1702

DTSF - A 1704

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Ciceri Giovan Battista

AUTA - Dati anagrafici notizie fine sec. XVII/ 1715

AUTH - Sigla per citazione 00004171

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica stucco/ modellatura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 180

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data 1999/ 2002

RSTE - Ente responsabile SBAS FI

RSTN - Nome operatore Salvadore C.

RSTR - Ente finanziatore Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

RSTR - Ente finanziatore Diocesi di Pescia

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	71 D 81 (+3)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angelo. Simboli della passione: lancia. Abbigliamento: all'antica.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Le quattro statue raffiguranti angeli con i simboli della passione furono correttamente, anche se genericamente, attribuiti da Innocenzo Ansaldi alla mano di Giovan Battista Ciceri. Stucchino di grande abilità e fama, il suo nome compare tra i famosi artisti che, dal 1691 al 1694, lavorarono all'arredo della cappella, progettata da Giovan Battista Foggini, di patronato della famiglia Feroni nella chiesa della Santissima Annunziata di Firenze. Sempre su disegno del Foggini nel 1698 realizza gli stucchi nella chiesa fiorentina di San Gaggio dove nelle figure dei santi dalle vesti panneggiate e negli angioletti paffuti dallo sguardo languido e dal modellato morbido lascia impresso il suo inconfondibile stile. Dopo di che la collaborazione con l'architetto Ferri e gli artisti più in vista della Firenze granducale gli procurò una serie di prestigiosi interventi nei cantieri patrocinati sia dagli ordini ecclesiastici che dall'aristocrazia nobiliare. In Valdinievole arrivò per eseguire gli stucchi nella villa e nella cappella del marchese Feroni a Borgo a Buggiano per i quali fu pagato settanta scudi nel dicembre 1699. Il cantiere della villa di Bellavista costituì il punto di riferimento culturale e sociale per l'aristocrazia pesciatina che nella fastosa residenza vedeva il segno del potere economico espresso attraverso l'impiego dei nuovi principi decorativi. Come i riflessi del cantiere del santuario di Santa Maria della Fontenuova di Monsummano, agli inizi del Seicento, influenzarono il rinnovamento edilizio e ornamentale in Pescia e dintorni, nel primo Settecento fu il complesso di Bellavista ad attrarre lo spirito di emulazione e rivalsa dei pesciatini. Per questo diversi artisti attivi per i Feroni, tra cui il Ciceri, lavorarono anche a Pescia nei cantieri di Santa Maria Assunta, dell'oratorio della Misericordia, di San Francesco e in Santa Maria Maddalena. Qui l'intervento prevedeva il completo riassetto dell'apparato architettonico che doveva però privilegiare la zona absidale in cui sarebbe stata collocata la venerata immagine del Crocifisso. Lo spazio sacro diventa perciò il fulcro, un palco teatrale, svelato da angioletti, sul quale si ripropone la sofferenza del Cristo. I grandi angeli con i simboli della passione intervengono ad impostare un percorso penitenziale che metaforicamente, attraverso i segni da essi sostenuti, indicano al fedele il sommo sacrificio del Dio fatto uomo. La schedatrice rileva il riferimento stilistico, iconografico e tipologico di queste statue con gli angeli, di identico soggetto, scolpiti dagli allievi del Bernini e sistemati sul ponte di Castel Sant'Angelo a Roma. Anche Antonio Paolucci e Francesca Petrucci evidenziano le tangenze stilistiche del Ciceri con gli artisti di formazione berniniana rilevando nei lineamenti affettati e nell'elegante modellato influenze e modi vicini allo scultore Antonio Raggi. Se interessanti risultano i punti di contatto iconografici con il prototipo romano altrettanto curiose emergono le affinità iconologiche e le possibili influenze, o connessioni, sia culturali che politiche tra la Curia romana e i componenti della Compagnia della Maddalena. Infatti non dobbiamo dimenticare che gli angeli sistemati sul famoso ponte romano furono commissionati, nel 1669, al Bernini dal pistoiese Giulio Rospigliosi, papa Clemente IX, il quale riesumava un'antica tradizione medioevale comparsa lungo le strade dei grandi pellegrinaggi. Il tema penitenziale, apparso assieme alle stazioni della Via Crucis per accompagnare il viaggio dei fedeli verso i santuari, viene qui riprodotto, all'interno della chiesa, nell'apparato</p>

architettonico e decorativo che in un ideale pellegrinaggio riassume, concentrandola, la storia del Cristo, della fede e della Chiesa. Gli angeli con la scala e con la croce, posti sul diaframma tra presbiterio e navata, identificano il luogo e il tempo del sacrificio divino, mentre quelli con lancia e spugna, posti ai lati dell'altare maggiore, rammentano le sofferenze patite dal figlio di Dio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 235922

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ansaldi I.
BIBD - Anno di edizione	1816
BIBN - V., pp., nn.	p. 20

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paolucci A./ Petrucci F.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	p. 39

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Comune Pescia
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000001
BIBN - V., pp., nn.	V. II, p. 9

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bini M.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	p. 33

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1975
CMPN - Nome	Catelli V.

FUR - Funzionario responsabile	Paolucci A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Quiriconi F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2002
AGGN - Nome	Quiriconi F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Quiriconi F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)